COMUNICATO STAMPA

OMAGGIO AD ANTONI GAUDÍ

1926–2026 | Centenario della scomparsa

41 ARTISTI E 24 PANNELLI RACCONTANO IL GENIO CHE HA CAMBIATO IL MODO DI PENSARE L'ARCHITETTURA

Dai Sumeri a Platone e Archimede, da Fibonacci a Luca Pacioli e Leonardo da Vinci: a Sesto Calende un affascinante viaggio attraverso cinquemila anni di conoscenze, alla scoperta delle relazioni fra arte, natura, geometria e creatività.

Sabato 7 novembre 2026, alle ore 16.00, presso la Sala Polivalente La Nuova Marna di Sesto Calende, sarà inaugurata la mostra-evento "Omaggio ad Antoni Gaudí", organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della scomparsa del grande architetto catalano (1926–2026).

All'inaugurazione è prevista la presenza del Console Generale di Spagna a Milano, del Sindaco di Sesto Calende e di rappresentanti delle istituzioni e delle autorità pubbliche.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Sesto Calende, è promossa dal Circolo degli Artisti di Varese ODV, dall'Associazione Culturale Europea (ACE) e dai Rotary Club del territorio lacustre: Sesto Calende–Angera–Lago Maggiore, Laveno–Luino–Alto Verbano e Varese Verbano e con il sostegno economico dell'Associazione Costruttori Edili (ANCE) della provincia di Varese e dalla fabbrica ICAS. di Vaiano Cremasco (CR).

L'allestimento, concepito per evocare idealmente un cantiere edile, sarà realizzato dall'impresa Casazza Ponteggi, di Castelletto Ticino, che metterà a disposizione le proprie competenze tecniche e professionali. Le strutture espositive diventeranno così parte del racconto, richiamando il lavoro, la sperimentazione e il sapere costruttivo che hanno caratterizzato l'opera di Gaudí.

Non si tratta soltanto di una mostra celebrativa, ma di un articolato progetto culturale che propone una lettura originale dell'eredità di Gaudí, mettendo in relazione arte contemporanea, storia del pensiero, matematica, geometria, scienza e natura.

Quarantuno artisti contemporanei presentano le proprie interpretazioni del linguaggio gaudiniano, mentre 24 pannelli tematici accompagnano il pubblico in un percorso di approfondimento attraverso le conoscenze e le intuizioni che hanno contribuito a trasformare il modo di concepire l'architettura.

ALLE ORIGINI DEL PENSIERO DI GAUDÍ: UN VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI

Da dove nasce la straordinaria architettura di Antoni Gaudí?

Da dove provengono quelle colonne che sembrano alberi, quelle superfici ondulate, quelle spirali e quelle geometrie che sembrano svilupparsi secondo le leggi della natura?

Perché nelle sue opere matematica, luce, colore, spiritualità e struttura si fondono in un linguaggio tanto originale quanto universale?

La mostra invita il visitatore a interrogarsi su queste domande, proponendo un percorso culturale che attraversa epoche e civiltà apparentemente lontane.

Il viaggio prende avvio dalla civiltà dei Sumeri, attraverso il rapporto fra l'uomo, il cielo, l'acqua, la geometria e il simbolo, per proseguire con Platone e la riflessione sui quattro elementi della natura: terra, acqua, aria e fuoco.

Con Archimede entrano in scena la spirale, l'equilibrio, la leva e i principi della geometria, in un ideale confronto con la capacità di Gaudí di trasformare il calcolo matematico in forma architettonica.

La sequenza di Fibonacci e le proporzioni riconoscibili nel mondo naturale introducono un ulteriore livello di lettura, invitando a osservare nelle architetture gaudiniane la ricerca di ordine e armonia dietro l'apparente libertà delle forme.

Con Luca Pacioli e Leonardo da Vinci, il percorso raggiunge il Rinascimento, quando arte, scienza, matematica e osservazione della natura trovano una delle loro più alte espressioni.

Il percorso non intende stabilire discendenze dirette fra protagonisti di epoche diverse, ma proporre un dialogo ideale fra differenti modi di interrogare la natura e comprenderne le leggi.

In questa prospettiva, Gaudí appare come un interprete straordinariamente moderno di una ricerca che attraversa i secoli: trasformare la conoscenza in bellezza e la bellezza in esperienza dello spazio.

NATURA, LUCE, GEOMETRIA E DESIGN: L'UNIVERSO CREATIVO DI GAUDÍ

Un'altra sezione dei pannelli tematici approfondisce gli aspetti più innovativi della ricerca architettonica di Gaudí.

La Sagrada Família viene osservata attraverso le analogie fra architettura e mondo vegetale: le colonne evocano tronchi d'albero, le ramificazioni suggeriscono soluzioni strutturali, mentre volte e aperture trasformano la luce in una componente essenziale dello spazio.

La natura non è dunque un semplice repertorio ornamentale, ma diventa un autentico laboratorio di forme, strutture e soluzioni costruttive.

Particolare attenzione è riservata alla luce, intesa come elemento capace di modificare la percezione degli ambienti e di conferire all'architettura una dimensione emotiva e spirituale.

Il percorso affronta inoltre il rapporto fra Gaudí e il design, evidenziando come il grande architetto abbia concepito l'edificio come un organismo unitario, nel quale ogni particolare contribuisce all'armonia dell'insieme.

Sedute, maniglie, lampade, mosaici, camini, sistemi di ventilazione e dettagli costruttivi testimoniano una visione progettuale che anticipa molti temi della cultura contemporanea.

QUARANTUNO ARTISTI CONTEMPORANEI INTERPRETANO L'EREDITÀ DI GAUDÍ

Accanto al percorso storico e scientifico si sviluppa il cuore artistico dell'esposizione.

Quarantuno artisti, attraverso pittura, scultura, ceramica, mosaico, disegno e sperimentazioni materiche, rendono omaggio al maestro catalano proponendo opere originali e differenti interpretazioni della sua straordinaria eredità.

Non si tratta di riprodurre le sue architetture o di imitarne semplicemente lo stile, ma di raccoglierne lo spirito creativo.

Le opere presentate testimoniano la vitalità di un linguaggio che continua a ispirare la sensibilità contemporanea.

In alcune composizioni prevalgono le geometrie organiche, le linee curve e le strutture verticali; in altre emergono la forza del colore, la frammentazione del mosaico, la plasticità della materia e la ricerca di nuove relazioni fra forma e spazio.

Il trencadís, la caratteristica tecnica decorativa basata sull'utilizzo di frammenti ceramici, diventa occasione per nuove interpretazioni nelle quali il frammento si trasforma in elemento di ricomposizione e di unità.

Alcune opere sviluppano un confronto diretto con l'architettura; altre si aprono a riflessioni sulla natura, sulla spiritualità, sulla condizione umana e sul futuro.

Particolarmente suggestivo è il dialogo fra linea retta e linea curva, fra rigore geometrico e libertà espressiva, uno dei temi più riconoscibili dell'universo gaudiniano.

In una delle opere esposte, il bianco e la riduzione degli elementi compositivi evocano un celebre pensiero tradizionalmente attribuito all'architetto: «La linea retta è la linea degli uomini, quella curva la linea di Dio».

Un'espressione che diventa quasi una chiave simbolica dell'intera esposizione.

Anche il colore assume un ruolo fondamentale: talvolta intenso e mediterraneo, talvolta trattenuto e contemplativo, altre volte protagonista di composizioni fantastiche e di sorprendenti costruzioni tridimensionali.

Fra i lavori esposti compare inoltre un'opera dedicata al tram numero 30, legato al tragico incidente del 7 giugno 1926 che provocò la morte dell'architetto pochi giorni dopo.

Un richiamo alla dimensione umana di Gaudí, alla sua fragilità e alla conclusione improvvisa di un'esistenza interamente dedicata alla ricerca e alla creazione.

Ne emerge una mostra corale, nella quale ogni artista conserva la propria identità espressiva e contribuisce a restituire l'immagine di un Gaudí ancora vivo, capace di suscitare emozioni, domande e nuove visioni.

UNA MOSTRA DA AMMIRARE, MA SOPRATTUTTO DA SCOPRIRE

La particolarità dell'esposizione di Sesto Calende consiste proprio nell'incontro fra due percorsi complementari: quello delle opere artistiche e quello della conoscenza.

Il visitatore potrà ammirare le creazioni dei quaranta artisti e, contemporaneamente, intraprendere un viaggio ideale attraverso oltre cinquemila anni di storia del pensiero.

Dalla Mesopotamia alla Grecia antica, dal Rinascimento alla Catalogna, dalla geometria alla botanica, dalla matematica alla luce, fino al design contemporaneo.

Sumeri, Platone, Archimede, Fibonacci, Pacioli, Leonardo da Vinci e Gaudí diventano così protagonisti di un racconto che supera i confini delle discipline e invita a riflettere su una domanda fondamentale:

Esiste un principio capace di unire natura, matematica, bellezza e creatività?

La mostra non pretende di offrire una risposta definitiva, ma invita il pubblico a cercarla attraverso l'osservazione, la conoscenza e l'esperienza artistica.

È forse questo il significato più autentico del centenario: non limitarsi a ricordare un grande protagonista del passato, ma dimostrare quanto il suo pensiero sia ancora capace di generare idee, interpretazioni e prospettive per il futuro.

Quaranta artisti. Ventiquattro pannelli di approfondimento. Cinquemila anni di storia delle idee.

Un unico grande protagonista: Antoni Gaudí.

E un messaggio che attraversa l'intera esposizione: la creatività nasce dalla capacità di osservare, comprendere e reinventare il mondo.

INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Circolo degli Artisti di Varese

info@circolodegliartistivarese.it

biblo@comune.sestocalende.va.it

tel. 0331 928160

Curatore di riferimento dell’evento:

Antonio Bandirali

WhatsApp: 348 042 5382

Inaugurazione: sabato 7 novembre 2026, ore 16.00

Sede: Sala Polivalente La Nuova Marna, Sesto Calende (VA)

Durata: dal 7 novembre al 6 dicembre 2026

Orari di apertura: venerdì dalle 15 alle 18.30 – sabato e domenica: dalle 10:00 alle 13.00 -dalle 15:00 alle 18.30

Per comitive e scuole di ordine e grado, previa prenotazione: aperture anche fuori orario

Promotori dell'evento Circolo degli Artisti di Varese ODV, Associazione Culturale Europea (ACE) e Rotary Club del territorio lacustre.